



# RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA DISCARICA DI CA' PERALE

## PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Martedì 27 giugno 2012  
Sala consiliare comunale – Villa Errera - Mirano

RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA DISCARICA DI CA' PERALE - Presentazione del progetto

### PRESENTI

3 rappresentanti dell'amministrazione comunale; 2 rappresentanti dell'AATO Venezia Ambiente, 2 tecnici Veritas Spa, 2 rappresentanti degli uffici tecnici; circa 40 cittadini.

### ORDINE DEL GIORNO:

- Saluti di apertura - Maria Rosa Pavanello, Sindaco Comune di Mirano
- Introduzione - Avv. Paolo Dalla Vecchia, Assessore all'Ambiente della Provincia di Venezia e Presidente di AATO Venezia Ambiente
- Storia del progetto - Dott. Alessandro Pavanato, Direttore AATO Venezia Ambiente
- Interventi progettuali - Ing. Samuele Colombo, tecnico di Veritas Spa
- Caratteristiche ambientali ed esiti delle attività di monitoraggio - Dott. Sergio Cenedese, tecnico di Veritas
- Dibattito

Il Sindaco Maria Rosa Pavanello apre l'incontro salutando e ringraziando i presenti per la partecipazione. Evidenzia l'interesse che il progetto riveste per il territorio comunale, anche in relazione alle lunghe vicissitudini che hanno visto come protagonista la discarica di Ca' Perale negli anni passati. Sottolinea inoltre che si tratta del primo incontro pubblico della nuova amministrazione, organizzato con lo scopo di condividere con la cittadinanza i dettagli progettuali e le prossime fasi; l'intento dell'amministrazione è quello di consolidare e applicare i principi della partecipazione anche nelle principali future questioni di interesse pubblico.

Prende la parola l'Avvocato Paolo Dalla Vecchia, Assessore pro tempore alle Politiche Ambientali e Difesa del Suolo della Provincia di Venezia nonché presidente pro tempore delegato dell'Autorità d'Ambito Venezia Ambiente per la gestione dei rifiuti urbani. Introduce il tema della serata, illustrando la complessa storia della discarica di Ca' Perale inserendola nell'ambito dell'area del miranese. La discarica è stata caratterizzata da ampliamenti successivi e conferimento di rifiuti industriali. Nel 1996, terminati i conferimenti ha avvio la procedura di collaudo ma non va a buon fine per l'incompletezza degli interventi di chiusura. Nel 2002 la Regione finanzia la messa in sicurezza della discarica assegnando ad ACM un contributo di € 2.400.000 e successivamente, nel 2004, un finanziamento aggiuntivo di € 2.500.000. Nel 2006 la competenza delle opere post mortem passa alla Provincia. Nel 2008 hanno avvio le attività di progettazione degli interventi

# RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA DISCARICA DI CA' PERALE

## PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

che consentono di mettere in sicurezza la discarica, permettendone una adeguata chiusura anche mediante interventi di ricomposizione ambientale; il progetto approvato dalla Provincia è oggetto del presente incontro.

Nel corso del mandato iniziato nel 2009 come Assessore alle Politiche Ambientali e come Autorità Ambito Rifiuti, nell'area del miranese, collocata in posizione centrale nel territorio della Provincia, emergono tre principali questioni:

- Discarica di via Prati, sita a confine tra i comuni di Spinea e di Mirano, ultimo esempio di mancato accantonamento di fondi per la gestione *post mortem* della discarica, per opere di recupero ambientale e per la messa in sicurezza; il conferimento dei rifiuti sullo stesso sito è proseguito per un certo periodo; la procedura amministrativa è stata interloquita per via giudiziaria dalle amministrazioni comunali di Mira e Spinea e dalla Provincia; l'esito positivo nei confronti delle ragioni degli enti territoriali ha messo fine al tentativo da parte della proprietà della discarica di portare ancora rifiuti nel sito.
- Discarica di via Bigolo a Noale, interessata nel periodo *post mortem* da un interessante progetto, forse unico tra le varie provincie del Veneto, che ha previsto l'installazione sulla copertura di pannelli fotovoltaici e la possibilità di coprire i costi di gestione e monitoraggio dopo la chiusura, grazie alle energie rinnovabili pulite.
- Discarica di Ca' Perale, interessata dal progetto illustrato durante il presente incontro, che adotta la logica della riqualificazione e ricomposizione ambientale del territorio che in passato è stato compromesso.

Prende la parola il Dott. Alessandro Pavanato, direttore dell'autorità che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti urbani, AATO Venezia Ambiente. Integra quanto illustrato dall'Ass. Dalla Vecchia, dettagliando la storia della discarica nelle fasi successive alla sua chiusura. La discarica di Ca' Perale nasce per il conferimento dei rifiuti urbani da parte di alcuni dei comuni della Provincia di Venezia; venne costruita in un'area molto degradata dove era presente un inquinamento dovuto a fanghi di mercurio depositati negli anni sessanta.

Durante la gestione, in occasione di un ampliamento si rilevò che in una parte dell'area erano ancora presenti questi rifiuti pericolosi contenenti mercurio, che furono quindi raccolti e confinati in una vasca appositamente predisposta, con elevati criteri di sicurezza, all'interno dell'area della discarica. Dal 1996 ad oggi, nonostante non siano più stati conferiti rifiuti alla discarica, non sono ancora state concluse le attività di collaudo e di ricomposizione ambientale.

Dopo diversi anni di attività, nel 1996 vennero avviate le pratiche per la chiusura, che peraltro non si sono completate a causa del mancato collaudo.

Il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 emesso in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, ha imposto nuove regole per la sicurezza delle discariche, imponendo sia prescrizioni più cautelative sulla progettazione delle discariche, in particolare per la realizzazione della copertura finale, sia tempi e modalità più restrittive per la gestione nella fase post esercizio. Tali nuove disposizioni introdussero il problema del reperimento delle risorse economiche necessarie per realizzare gli interventi previsti dalla legge, non potendo far fronte ai maggiori costi mediante la tariffa di conferimento dei rifiuti in discarica, in quanto i conferimenti erano definitivamente cessati nel 1996.

L'ACM, che all'epoca aveva la titolarità e la gestione della discarica, chiese ed ottenne finanziamenti da parte della Regione per un totale di circa 5 milioni di euro, assegnati prima all'azienda ed all'ente di bacino, successivamente passati all'AATO, divenuto anche titolare della discarica. I finanziamenti sono stati utilizzati per le attività progettuali e permetteranno di realizzare gli interventi di messa in sicurezza e ricomposizione ambientale, mentre non possono essere utilizzati per la gestione e la manutenzione ordinaria.

Durante i lavori del passante sono state individuate fuoriuscite di percolato, dovute probabilmente a cedimenti sulla copertura di impermeabilizzazione laterale, realizzata con criteri oggi ritenuti obsoleti. Sono stati effettuati interventi in emergenza per chiudere le fuoriuscite, in attesa che il progetto oggi presentato rafforzasse e completasse le protezioni. Le analisi che sono state effettuate nell'intorno della discarica negli anni successivi non hanno in ogni caso evidenziato situazioni di contaminazione né delle falde sotterranee,

## RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA DISCARICA DI CA' PERALE

### PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

né delle acque superficiali. È necessario però evitare il rischio che le fuoriuscite si ripetano, ed è quello che ci si propone con la realizzazione del progetto di messa in sicurezza, ripristino e recupero ambientale, che ha ottenuto l'approvazione da parte della Provincia. Dopo aver risolto i problemi di acquisizione delle aree circostanti la discarica e le necessità di una variante urbanistica per intervenire in aree agricole, oggi è stato finalmente possibile avviare i lavori.

L'Ing Samuele Colombo, tecnico di Veritas spa e direttore lavori del progetto, presenta i requisiti tecnici degli interventi di messa in sicurezza e ricomposizione ambientale. Porta i saluti dell'Amministratore delegato, del Presidente e di tutta l'Amministrazione di VERITAS Spa. Comunica che il Dott. Claudio Ghezzi non ha potuto essere presente perché malato.

Il progetto ha percorso un iter partecipativo e di confronto in cui VERITAS Spa ha rivestito un ruolo primario, in stretta collaborazione con l'AATO Venezia Ambiente, le amministrazioni comunali, la Provincia, la Regione e tutti i portatori di interesse, che hanno potuto intervenire grazie anche ad una conferenza dei servizi.

Gli obiettivi del progetto sono molteplici e tra loro integrati; prevedono una forte componente ambientale e ingegneristica e si propongono di:

- garantire la sicurezza dal punto di vista ambientale dell'ex discarica;
- procedere alla ricomposizione e del sito e al ripristino della fruibilità da parte della popolazione;
- implementare e migliorare il programma di controllo ed analisi ambientale attualmente svolto;
- ridurre il più possibile i costi di post – gestione, così da diminuire l'impatto economico sulla popolazione.

Dal punto di vista della sicurezza ambientale, il progetto innanzitutto intende contenere le possibili fuoriuscite di percolato, garantendo la conterminazione delle falde tramite la realizzazione di un setto perimetrale impermeabile. La seconda tipologia di intervento consiste nella stabilizzazione ed allargamento delle scarpate perimetrali per prevenire possibili smottamenti che potrebbero causare lo spandimento dei rifiuti nelle zone circostanti. Terzo e forse più importante intervento consiste nella realizzazione di una nuova copertura finale, sulla base della nuova normativa (D.Lgs. 36/2003), in grado di migliorare le condizioni di impermeabilità, raccogliere i residui di biogas ancora presenti e drenare le acque meteoriche, convogliandole verso i canali consortili limitrofi, affinché non si infiltrino e non contribuiscano a creare ulteriore percolato.

Il diaframma perimetrale sarà realizzato lungo tutto il perimetro della discarica e sarà costituito da un setto plastico, composto da una miscela di cemento e bentonite, con caratteristiche di quasi totale impermeabilità. Sarà costruito in opera tramite scavo, senza vibrazioni, iniettando la miscela di fango e bentonite all'interno della trincea. Nella zona di aggancio della discarica con il passante, il diaframma sarà immerso lungo la linea del passante stesso con una tecnica particolare.

La stabilizzazione delle arginature perimetrali sarà realizzata con un pacchetto di vari strati di materiali idonei posto al di sopra dell'argine esistente; l'argine esistente sarà quindi rafforzato e ispessito con una serie in alternanza di argille e strati drenanti per allontanare l'acqua velocemente e non permettere infiltrazione; saranno addolcite le pendenze e ad inverdite le scarpate con interventi di ingegneria naturalistica e ambientale di idrosemina.

Infine, il rifacimento della copertura finale sarà preceduta dal miglioramento degli impianti tecnologici: saranno ridisegnati i pozzi di biogas già esistenti, si procederà al rifacimento completo e all'automatizzazione dell'impianto di estrazione del percolato, attualmente semi automatico e manuale, al fine di emungere velocemente il percolato e smaltirlo con costi molto inferiori rispetto a quelli attuali.

Dovendo rispettare i criteri del nuovo D. Lgs 23/2006, la copertura finale modifica parzialmente la geomorfologia superficiale dell'attuale impianto. Il pacchetto è formato da un primo strato di regolarizzazione, impiegato per formare le pendenze necessarie ad allontanare le acque meteo verso i canali consortili; un

## RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA DISCARICA DI CA' PERALE

### PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

secondo strato garantisce la completa sigillatura del setto. Nello specifico dal basso verso l'alto:

1. strato di regolarizzazione realizzato con materiale proveniente da scavi, necessario per creare le pendenze;
2. strato di ghiaia o materiale simile di 50 cm di spessore, per il drenaggio del biogas presente, che viene aspirato e convogliato all'impianto di produzione energia o alla torcia di combustione;
3. strato di impermeabilizzazione di spessore minimo di 50 cm, realizzato con argilla certificata, avente una conducibilità idraulica estremamente bassa;
4. strato di ghiaia o materiale analogo di 50 cm di spessore, in grado di allontanare velocemente le acque meteoriche prima che possano infiltrarsi all'interno del corpo della discarica a causa di eventuali punti deboli e di giuntura;
5. un metro di terreno avente caratteristiche simili a quello delle zone circostanti, per permettere il ripristino ambientale.

La ricomposizione ambientale è caratterizzata da interventi di riqualificazione dell'area interna alla discarica e di armonizzazione del rilevato di discarica con l'ambiente circostante. In particolare:

1. piantumazione e inerbimento uniformi del corpo centrale, per permettere il corretto svolgimento dei controlli ambientali e delle attività di gestione, nelle aree dove risiedono gli impianti tecnologici e i pozzetti.
2. Realizzazione di una quinta arborea sul lato ovest che si affaccia verso il passante e la strada arginale sul canale Taglio; questo filare sostituisce il filare esistente piatto e omogeneo, formato da pioppi; il filare esistente dovrà essere rimosso perché interferisce con le opere di costruzione e di allargamento degli argini perimetrali; la nuova quinta arborea sarà costituita da bosco di tipo mesofilo con andamento non uniforme e piante con differenti velocità di accrescimento; avrà funzionalità paesaggistica, di ombreggiamento delle piste ciclabili circostanti, di protezione dei canali consortili, e molti altri.
3. Intervento di ingegneria ambientale in zona sud dove risiede l'area d'accesso, con la realizzazione di un'area boscata con vegetazione bassa e di ambiente umido; tale area si inserirà nella parte finale del canale consortile utilizzato per irrigare tutta la zona della discarica.
4. Sistemazione dei canali agricoli nell'intorno della discarica, aventi prevalentemente funzione ambientale e di via di fuga rapida per le acque drenate dalla discarica.
5. Pista di servizio interna con materiale stabilizzato, non asfaltato, per interventi di monitoraggio, ambientale e gestione discarica.
6. Pista ciclabile alberata, integrata con il contesto campestre circostante e realizzata in armonia con le quinte arboree. La pista seguirà il perimetro della discarica e sarà realizzata con materiale stabilizzato.

Prende la parola il dott. Sergio Cenedese, tecnico di Veritas Spa, che illustra la situazione gestionale e ambientale della discarica e delle aree circostanti. La discarica di Ca' Perale è gestita secondo la normativa attuale che prevede un controllo stringato di quanto viene eseguito in discarica, anche mediante ad un piano di sorveglianza e controllo realizzato da un soggetto indipendente, i cui risultati sono comunicati a Provincia e Arpav, conformemente alla normativa regionale e nazionale.

Mentre il monitoraggio e le principali operazioni di gestione sono eseguite da Veritas Spa, le attività più legate a sorveglianza e controllo sono a carico di un soggetto esterno indipendente, differente dal gestore della discarica. La discarica è anche dotata di certificazione ambientale ISO 9001.

Allo stato attuale la superficie totale dell'area della discarica è circa di 7 ettari e mezzo, di cui 5 ettari e mezzo occupata da rifiuti; il perimetro è poco più di un km di lunghezza ed è destinato ad aumentare con il progetto. Nella superficie non occupata da rifiuti sono posizionati gli impianti di stoccaggio del percolato, le aree a servizi e l'impianto generale del biogas.

I rifiuti conferiti alla discarica tra il 1991-1996 con ampliamenti successivi ammontano ad un totale di circa 350.000 tonnellate.

Il programma di monitoraggio applicato in discarica prevede un controllo sulle acque superficiali, sulle acque sotterranee, sul percolato, sul biogas e sulla qualità dell'aria. I dati vengono poi presentati semestralmente dalla ditta esterna e il documento viene trasmesso alla Provincia e ad ARPAV per metterle a conoscenza dello

# RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA DISCARICA DI CA' PERALE

## PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

stato ambientale del sito.

Per quanto riguarda le acque sotterranee sono stati posizionati piezometri a diverse distanze dalla discarica e all'interno della stessa, in modo da stabilire un fondo ambientale su cui poi tarare le altre analisi dei piezometri più prossimi alle aree critiche.

Il monitoraggio delle acque superficiali viene effettuato in due punti sul Fosso Donne, a monte e a valle della discarica, in quanto è il solo corpo idrico superficiale della zona che garantisce la presenza d'acqua durante tutto il corso dell'anno. Una volta all'anno vengono effettuate analisi in contraddittorio per verificare eventuali divergenze.

Se si osserva la produzione di percolato dal 2006 ad oggi si può notare un picco nell'anno 2010, caratterizzato da abbondanti piogge; tale dato sottolinea la stretta relazione esistente tra piogge e produzione di percolato in una discarica priva di adeguata copertura isolante ed evidenzia dunque l'importanza della realizzazione di una nuova copertura a norma di legge.

Per quanto riguarda il biogas, dal 2006 ad oggi emerge una progressiva riduzione nella produzione annuale, tale da richiedere la sostituzione del motore che attualmente produce energia elettrica mediante l'installazione di una torcia.

Il Dott. Pavanato al termine degli interventi dei tecnici, illustra quanto accadrà successivamente all'incontro. Il progetto esecutivo assieme alle presentazioni e al verbale dell'incontro, sarà pubblicato sul sito di Comune, della Provincia, di AATO. Sugli stessi siti potranno essere scaricati dei modelli per proporre varianti al progetto purché non siano in contrasto con gli adempimenti previsti dalla legge. Possono essere accolte richieste sulle componenti ambientali.

Il Dott. Federico Vianello, Assessore alle Politiche Ambientali del Comune di Mirano, propone il Comune a patrocinio di tutte le osservazioni prodotte dalla cittadinanza; provvederà alla sintesi, alla elaborazione e alla consegna ai tecnici. Concorda sul fatto che le osservazioni non debbano riguardare la parte ingegneristica; sottolinea invece che le osservazioni sulla componente ambientale e paesaggistica dovranno essere accolte dai progettisti, in quanto sul territorio di questo comune. Lascia la parola ai cittadini, per permettere ai tecnici di AATO e di Veritas Spa di rispondere a tutte le domande.

D. Chiede chiarimenti sulla dicitura che compare nel cartello dei lavori apposto all'ingresso della discarica. Il termine ripristino ha il significato di riportare in vita, riattivare; chiede dunque se la discarica sarà riattivata e se saranno conferiti nuovi rifiuti per compensare i costi degli interventi e della gestione.

R. Il termine ripristino deve essere inteso assieme all'aggettivo ambientale; nel titolo del progetto compare infatti: "Ripristino e composizione ambientale". La discarica non sarà riattivata e dunque non vi saranno conferiti ulteriori rifiuti. Qualche anno fa la Regione Veneto aveva sponsorizzato un progetto che prevedeva la ricomposizione ambientale mediante il riporto di ulteriori rifiuti. La Provincia di Venezia ha però bocciato tale tipologia di interventi e dunque i soli materiali che saranno portati sulla discarica saranno il terreno, l'argilla e la ghiaia necessari per la copertura e le arginature e le altre azioni di messa in sicurezza e ripristino ambientale.

D. Chiede di conoscere i motivi per i quali è stata posizionata una pesa nei luoghi di intervento.

R. Poiché i costi per la fornitura di materiali sono a misura e non a corpo, c'è la necessità di verificare che i materiali portati siano effettivamente quelli dichiarati dalla ditta e pagati con i finanziamenti.

D. Chiede chiarimenti sulla mancanza nel progetto di una quinta arborea sul lato est, nel quale è presente una casa.

R. Nello studio ambientale si è deciso di non creare una barriera uniforme attorno alla discarica al fine di differenziare il paesaggio. Nelle scarpate della discarica è comunque prevista la piantumazione di arbusti e specie a basso fusto che conferiranno un aspetto più naturaliforme al corpo della discarica. In ogni caso si conferma la disponibilità ad eventuali aggiustamenti progettuali e ad ascoltare le esigenze dei privati che abitano nei pressi dei luoghi di intervento.

## RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA DISCARICA DI CA' PERALE

### PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

D. Nel 2000 è stato presentato un esposto che ha portato ad una serie di interventi e di costi da parte di VERITAS Spa in conseguenza a una rilevazione aerea che confermava l'uscita di gas. Chiede se la torcia che sostituirà l'impianto di produzione di energia elettrica è sicura per la salute dell'uomo. Chiede inoltre che cosa produce la fiamma della torcia e se i prodotti della combustione sono inquinanti e dannosi per la salute.

R: Gli interventi proposti dal progetto sono migliorativi rispetto alla condizione esistente e impediscono qualsiasi uscita di biogas; oggi il metano prodotto dalla discarica viene raccolto, aspirato e inviato a all'impianto che lo brucia per produrre energia. Ma la produzione del biogas è notevolmente in calo e non è sufficiente per far funzionare i motori. Con il nuovo progetto il biogas continuerà ad essere aspirato apportando migliorie allo strato di drenaggio, al sistema di impermeabilizzazione e all'impianto di aspirazione e verrà raccolto e bruciato da una torcia, con un processo analogo a quello che avviene nel fornello di casa. La fiamma della torcia sarà mantenuta in funzione finché non ci sarà più produzione di metano.

D. Esprime il disappunto sul taglio dei filari alberati di fossati e strade.

R. Le segnalazioni sugli alberi che sono stati tagliati risalgono probabilmente ai primi lavori di realizzazione della discarica o ai successivi interventi di emergenza. Oggi si assisterà nuovamente al taglio di filari e a traffico dei camion per portare materiali necessari alla messa in sicurezza e ricomposizione. Gli interventi previsti dal progetto saranno presumibilmente ultimati nell'arco di un anno e mezzo e al termine di tale periodo si garantisce il totale ripristino delle strade e dei luoghi di cantiere e la realizzazione delle azioni di compensazione. La sistemazione finale della discarica può essere paragonata alla configurazione e agli utilizzi del parco di San Giuliano; l'area di San Giuliano era un tempo occupata da una discarica di rifiuti pericolosi; gli interventi di messa in sicurezza e riqualificazione realizzati sono simili a quelli del progetto illustrato. Attualmente l'area è molto frequentata e viene utilizzata come parco multifunzione. Sono stati piantumati alberi compatibili con le esigenze ingegneristiche di messa in sicurezza e con le caratteristiche ambientali.

D. Chiede se sono sufficienti meno di 5 milioni di euro per gli interventi descritti e se in tale importo sono comprese le attività di gestione e monitoraggio.

R. I finanziamenti serviranno solo per la realizzazione del progetto e delle opere; non saranno utilizzati per azioni di gestione, manutenzione e monitoraggio. Con l'importo del ribasso d'asta offerto dalla ditta che eseguirà i lavori, pari a circa € 800.000, si potranno finanziare migliorie e compensazioni, tenendo conto delle osservazioni che potranno pervenire dalla cittadinanza.

D. Chiede quando potrà utilizzare i pozzi presenti nel proprio terreno in quanto proibito dalle autorità competenti.

R. Saranno effettuati controlli periodici delle acque per verificare la qualità delle acque. È da sottolineare che la qualità della falda superficiale è legata non solo alla presenza della discarica, ma anche a una serie di attività antropiche impattanti.

D. Nell'epoca di realizzazione della discarica, il terreno è stato concesso e utilizzato contrattando un importo per la compensazione, senza però provvedere all'acquisto della proprietà. Chiede di chi sia la proprietà e se questa sarà acquisita con il finanziamento del progetto.

R. Assieme all'acquisizione delle aree circostanti per l'ampliamento degli argini è stata acquisita anche l'area della discarica, che è diventata di proprietà di Veritas Spa. Le acquisizioni sono state effettuate utilizzando i finanziamenti regionali come previsto dai quadri economici.

D. La realizzazione della discarica ha comportato una serie di costi e di disagi che hanno gravato su una porzione limitata di cittadinanza; al contrario tutti i 17 comuni dell'ACM hanno potuto beneficiare del servizio di smaltimento dei rifiuti. In particolare chiede specifiche e approfondimenti sulla controversia esistente sugli accordi di sfruttamento del biogas da parte di soggetti privati, quando invece tale azione poteva essere considerata quale compensazione a beneficio della comunità che ha sopportato costi senza recuperare benefici.

## RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA DISCARICA DI CA' PERALE

### PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

R. Il biogas è stato sfruttato da una società sulla base di un contratto stipulato con ACM e poi passato a Veritas Spa, nel quale si prevede una serie interventi a carico della società stessa, tra i quali la manutenzione dell'area della discarica (sfalci, potature, ...). Lo sfruttamento del biogas comporta dunque un certo vantaggio economico in cambio di opere che altri soggetti non avrebbero potuto sostenere.

D. Chiede certezze sull' idoneità degli interventi eseguiti dal passante con la messa in sicurezza dell'area.

R. A dimostrazione delle attenzioni poste sulla discarica e sulla sicurezza dell'ambiente e dell'uomo, durante i lavori del passante sono state rilevate fuoriuscite di percolato e di conseguenza avviate attività di messa in sicurezza.

D. Riflette sull'utilità di una pista ciclabile nell'area degli interventi, vista la presenza del passante e della discarica che degradano ambiente e paesaggio.

R. La pista ciclabile prevista dal progetto è solo un'ipotesi che potrà essere discussa e definita sulla base delle osservazioni pervenute.

D. Chiede se in futuro è garantita una accessibilità minima alla discarica.

R. Per quanto riguarda la pista ciclabile sarà accessibile dalla strada che porta alla discarica esistente; per un certo periodo sarà difficile garantire l'accessibilità delle aree centrali della discarica per la presenza degli impianti tecnologici funzionanti che renderebbero poco sicura la fruizione da parte di cittadini; le restanti parti periferiche, le aree verdi, le piste ciclabili saranno accessibili da subito.

D. Per quanto riguarda la viabilità chiede se è prevista la riasfaltatura della strada fino alle abitazioni. Attualmente i residenti sono molto disagiati a causa delle condizioni delle vie di transito. Nei prossimi mesi chiede se ci sarà traffico molto sostenuto di mezzi di grandi dimensioni. Le ridotte dimensioni della strada non permettono il transito contemporaneo di due mezzi causando problemi di sicurezza.

R. Tra le opere di compensazione si potrà prevedere anche l'asfaltatura fino agli accessi dei privati.

D. Chiede approfondimenti sul progetto di realizzazione di una centrale di Terna nel lato ovest della discarica, prevista già nel 2007 e della quale non si hanno più notizie.

R. Si conferma l'esistenza di una bozza di convenzione tra il Comune di Mirano e Terna; nel 2010 si è tenuta una Conferenza di Servizi presso il Ministero a Roma; da allora non si hanno più notizie. L'amministrazione provvederà a riprendere contatti con Terna per comprendere la situazione e definire lo stato di avanzamento delle pratiche, soprattutto per l'interesse di ottenere un certo tipo di compensazione in opere.

Giuseppe Salviato, Assessore alla pianificazione territoriale, lavori pubblici e edilizia privata del Comune di Mirano, ringrazia l'Assessore provinciale, il Direttore di ATO e i tecnici di Veritas Spa per la loro disponibilità. L'amministrazione ritiene opportuno estendere l'approccio partecipativo applicato nel presente incontro anche ai prossimi incontri pubblici.

Invita i cittadini a consultare i siti della Provincia, di Veritas Spa e del Comune, nei quali saranno inseriti progetti e modulo per osservazioni.

**SEGRETERIA TECNICA**

AATO VENEZIA AMBIENTE

Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre (VE)

Tel. +39 041 2501835 - Fax +39 041 2501830

[www.veneziaambiente.it](http://www.veneziaambiente.it)

